



INTERVISTA di Corinne Minore per "SOLO DONNE" in onda 10 Giugno 2007 a MARCO MEACCI, DIRIGENTE DS E VITTORIA FRANCO, SENATRICE

C.M. "Viaggio parallelo nell'idea della politica nel cervello di lui e nel cervello di lei. Una piccola sperimentazione di laboratorio politico per capire qualcosa di più su quello che è sulla bocca di tutti e cioè il Partito Democratico.

Lui è MARCO MEACCI, giovane e bello, autore del libro "PARTITO DEMOCRATICO - LE PAROLE CHIAVE", Editori Riuniti, membro del coordinamento nazionale cittadini per l'Ulivo, eletto sindaco a soli 28 anni di Monte San Savino, dirigente DS .

Lei è VITTORIA FRANCO, docente universitaria, una donna dai modi gentili ma fermi, eletta senatrice per la seconda volta, presidente della commissione cultura e istruzione, coordinatrice nazionale delle donne DS e membro dei 45 saggi di Roma.

L'idea del libro di Meacci è stata quella di raccogliere alcune riflessioni di esponenti politici e intellettuali (da Veltroni a Martini passando per Calabrese e la Bindi) su alcune parole simbolo della politica. Noi proveremo a rendere questa riflessione un confronto tra lui e lei prendendo spunto proprio dalle parole individuate da Meacci.

Iniziamo proprio dalla parola "Partito". Che senso ha oggi per voi la parola Partito in Italia?

MARCO MEACCI: "Oggi ha un senso difficile perché chiaramente nei cittadini, a volte e non solo a volte, viene percepito come qualcosa di non necessariamente utile. In senso generale i partiti sono nati invece proprio per dare rappresentanza ai cittadini, per dare rappresentanza alle loro idee, ai loro interessi e sono anche forme di organizzazione collettiva. Solo all'interno dei partiti in qualche modo poi si può anche cercare di contare, di pesare nelle scelte. E' chiaro che oggi il partito in quanto tale va ripensato completamente, vanno trovate forme assolutamente nuove di partito, forme molto più aperte di partecipazione e di scelta dei propri dirigenti . In questo senso la parola "primarie" che è sempre una parola simbolo di questo libro possa essere uno strumento molto forte per i cittadini, per riappropriarsi della politica, per scegliere direttamente i propri dirigenti. Ridare direttamente fino in fondo la parola al cittadino elettore"

VITTORIA FRANCO: " Partito significa essere parte di un tutto e questo tutto oggi è la politica. Partito è una parola che ha la copertura costituzionale per così dire, è una formazione in cui i cittadini si aggregano per rendere efficaci le loro opinioni e partito è una parte importante della democrazia della partecipazione. Quindi partito è una parola bella oggi, è una parola bella della democrazia, significa partecipare appunto, far valere le proprie idee, mettersi insieme. Oggi ha ancora un valore nonostante che la politica sia sotto attacco, che ci sia una discussione sulla necessità di riformare la politica. Io concordo sulla necessità di riformare la politica però senza cancellare i partiti "

C.M. Un'altra parola è riformismo. Sono le riforme che portano il riformismo o è il riformismo che porta le riforme?

MARCO MEACCI: "Questa è difficile. Riformismo in qualche modo sta a significare anche la necessità di una sinistra e di un centrosinistra di assumere fino in fondo due criteri che sono uno

quello di avere come riferimento forte i propri riferimenti storici che sono gli ideali di giustizia, di equità sociale e anche di uguaglianza di opportunità. L'altro, il riformismo, spinge anche ad assumere come criterio quello della responsabilità di governo, nel senso che gli ideali devono trovare una forma di equilibrio, anche con quelle che sono tante compatibilità come ad esempio la compatibilità di bilancio, la compatibilità dei quadri economici dei punti di riferimento europei. Riformismo significa appunto questo: lavorare e spingere per una società dove il tema della giustizia sia fondamentale e prioritario però dentro un quadro di regole, di punti di riferimento che devono spingere una forza di governo ad assumere fino in fondo le proprie responsabilità”

VITTORIA FRANCO: “Per fare le riforme occorre una mente riformatrice. Una mente che sappia individuare quali sono le direttrici su cui camminare per intervenire e riformare. Il paese nostro ha tanto bisogno di essere riformato in tante cose, però bisogna avere una stella polare e per me la stella polare oggi è la modernizzazione, è l'innovazione, è la partecipazione. Su tutte queste parole occorre intervenire, intervenire su molti settori. Questo richiede un grande coraggio. Un'altra parola che è nel libro e che a me piace è il coraggio: è il coraggio di decidere, il coraggio di mettersi anche in discussione. Questo attiene alla riforma della politica: il coraggio che vada anche contro interessi consolidati, perché il male del nostro paese oggi è che si consolidano ancora di più interessi che impediscono alla politica di intervenire e di fare le riforme. Qui c'è un gioco anche molto duro, lo vediamo anche in questi giorni, tra interessi consolidati particolari e necessità invece di fare riforme per il bene comune per assicurare un futuro al nostro paese.

C.M. Oggi che i costi della politica cominciano ad essere così insopportabili, per quale ragione secondo voi ci si dovrebbe impegnare politicamente?

MARCO MEACCI: “ Nel tempo attorno alla politica ci sono state anche, così, delle crescite smisurate non sempre appropriate, di tante cose che ruotano intorno. Al tempo stesso il tema dei costi della politica è un tema dell'Italia ma non è l'unico tema, nel senso che poi esiste un tema più generale di inefficienza di questo paese, che non è legato solo alla politica ma è legato anche al funzionamento delle burocrazie statali, di cui spesso nessuno parla, ma ci sono tante parti dello Stato che non sempre fanno fino in fondo il proprio dovere e non sempre sono politici.

VITTORIA FRANCO: “ Impegnarsi politicamente significa impegnarsi per il futuro. Noi abbiamo problemi enormi come l'ambiente, il clima, problema della sicurezza mondiale, leggiamo sui giornali che Putin vuole puntare sull'Europa i missili o non so che cosa: c'è di nuovo un problema di governo mondiale su temi cruciali che riguardano la nostra vita e allora impegnarsi in politica significa anche salvaguardare il futuro dell'umanità, il futuro della cultura, il futuro della coesistenza, il futuro della convivenza pacifica, il futuro della pace. Questi sono grandissimi temi poi ci sono i temi della quotidianità, i temi che attengono ad ogni persona, il futuro di un giovane, il lavoro, la formazione . Nella politica si decide gran parte anche della vita quotidiana delle persone.

C.M. Secondo voi quali sono le caratteristiche che identificano un o una leader?

MARCO MEACCI: “ Robert Kennedy diceva che un leader non si misura a seconda di come e quanto comanda, il tema non è quello di comandare gli altri. Il tema diceva Robert Kennedy e per me rappresenta bene l'idea di politica, il leader è quello che aiuta gli altri ad esprimere al meglio le proprie qualità.

VITTORIA FRANCO: “ Le caratteristiche sono intanto la capacità di avere consenso, la capacità di essere riconosciuti come tali, la capacità di comunicazione ma soprattutto la capacità di comunicare una strategia della politica, di comunicare dei contenuti della politica. La capacità di essere in sintonia con il paese ma senza fare del populismo e come dire, accogliere tutto ciò che viene dal popolo, dal basso. Capacità anche di orientare e quindi di elaborare strategie che siano comprensibili ai più e che facciano incontrare le esigenze dei cittadini e le esigenze della politica, la necessità di riformare il paese, la necessità di guardare lontano.

C.M. Per chiudere questa voce a voce tra un lui e una lei volevo avere un'opinione da entrambe quale sarà la percentuale di donne presenti in parlamento nel 2015 ?

MARCO MEACCI: “Io credo che alcune donne stanno emergendo con forza e con le proprie gambe. Penso a Rosy Bindi, penso ad Anna Finocchiaro, anche nei recenti congressi sono venute fuori con grande personalità e con grande autonomia. Credo che se fino in fondo andrà avanti una regola di primarie molto aperta, senza paletti precostituiti e con il criterio di una testa e un voto possono essere presenti in grande quantità perché ci sono tante donne che hanno qualità di innovazione e anche di carattere”

VITTORIA FRANCO: “ Io personalmente mi sto battendo per avere la parità, 50 % almeno nelle candidature: questo ci consentirebbe di essere almeno il 33% in parlamento. E' una battaglia difficile, è una battaglia che si scontra con interessi consolidati dei maschi che come dire, siccome i maschi sono per lo più e in gran parte maschi sindaci, presidenti di provincia, governatori, poi sono loro i naturali candidati alle altre cariche come quella di deputato o di senatore. Bisogna rompere questo circolo chiuso che esclude le donne, fare una legge che preveda le quote, e farsi una strada per portare più donne in parlamento. Non è una rivendicazione corporativa, ma è qualcosa che corrisponde alla necessità se vogliamo rinnovare la politica . Sarkozy che pure si colloca da destra nel solco dell'innovazione della politica, ha messo sette ministre su quindici. Questo è stato un atto di grande coraggio e io dico anche che questo è il principio della cooperazione nella democrazia. Le donne oggi sono protagoniste nella società, vogliono esserlo anche nella politica per cooperare e costruire meglio e rafforzare la democrazia. E' una necessità se si vuole rinnovare il paese e se si vuole rinnovare la politica”.

Corinne Minore

[*solodonne@filmando.tv*](mailto:solodonne@filmando.tv)